

Museo del territorio : un progetto innovativo per il Cantone Ticino

Autor(en): **Molinari, Marco / Rampazzi, Filippo / Vergani, Rossane Cardani**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Mittelalter : Zeitschrift des Schweizerischen Burgenvereins =
Moyen Age : revue de l'Association Suisse Châteaux Forts =
Medioevo : rivista dell'Associazione Svizzera dei Castelli = Temp
medieval : rivista da l'Associazion Svizra da Chastels**

Band (Jahr): **12 (2007)**

Heft 2

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-166051>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Museo del territorio: un progetto innovativo per il Cantone Ticino

di Marco Molinari, Filippo Rampazzi, Rossana Cardani Vergani

Da sempre il Dipartimento del Territorio del Cantone Ticino pone particolare interesse culturale nella tutela e nella valorizzazione degli oggetti sia pertinenti con il suo patrimonio costruito sia con il patrimonio naturale, che gli appartiene.

Unicamente a titolo esplicativo, il Ticino è uno dei pochi cantoni svizzeri che può vantare sul suo territorio due oggetti iscritti nell'elenco del Patrimonio mondiale dell'UNESCO: per i beni monumentali e archeologici i Castelli di Bellinzona, per i beni naturalistici i giacimenti fossili del Monte San Giorgio.

Nel solco di questo approccio alla politica territoriale si inserisce anche l'ambizioso progetto di Museo del territorio, promosso dall'autorità cantonale ticinese in collabo-

razione con la città di Locarno e con l'intero agglomerato del Locarnese.

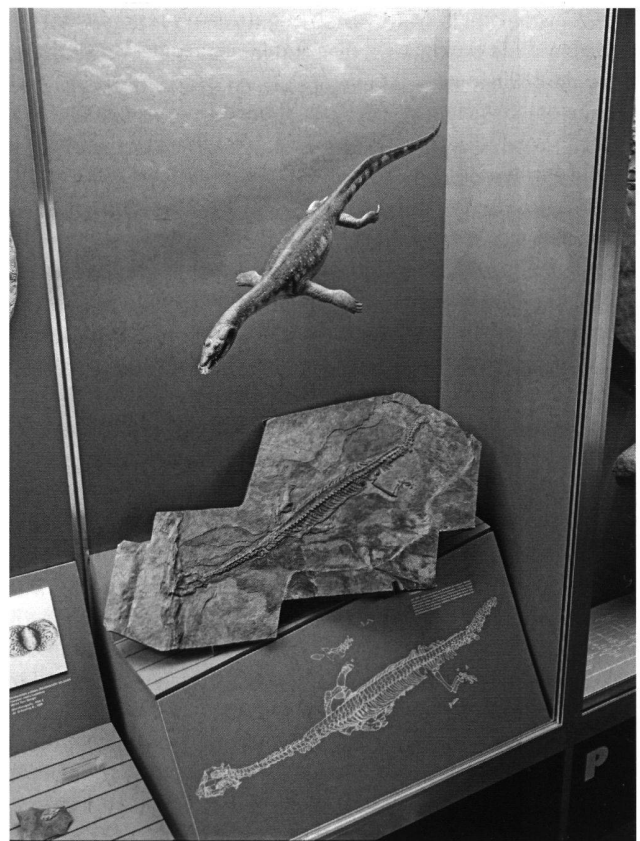
Un progetto di tale entità non nasce certo in maniera estemporanea, bensì quale concreta risposta dell'ente pubblico a due problemi pressanti:

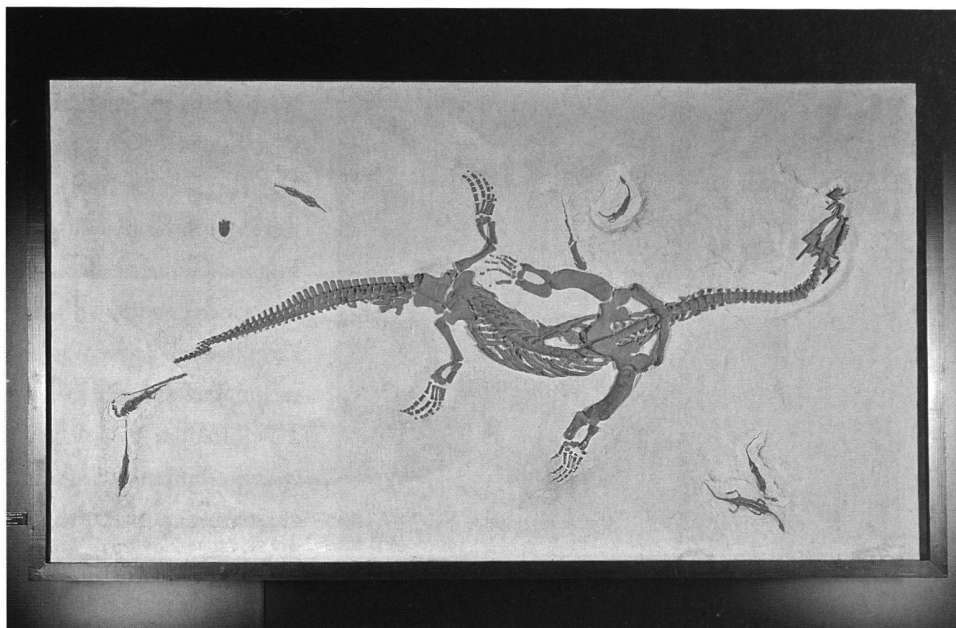
1. dare finalmente «un tetto» e una degna valorizzazione all'enorme patrimonio archeologico, raccolto in più di due secoli e oggi disperso in diverse sedi museali o amministrative interne ed esterne al Cantone;
2. dare una soluzione agli acuti problemi di spazio e di funzionamento con cui è confrontato l'attuale Museo cantonale di storia naturale di Lugano, ubicato da alcuni decenni all'interno di una sede scolastica.

1: Cantone Ticino, carta del 1812 – Übersichtskarte von 1812.



2: Vetrina Ceresiosauro – Ausstellungsvitrine mit einem Ceresiosaurus.





3: Calco Ceresiosauuro –
Versteinerter Ceresiosaurus.

Partendo da queste due esigenze un apposito gruppo di lavoro – istituito dal Governo cantonale nel 2002, coordinato da Marco Molinari, a cui sono stati affiancati rappresentanti sia degli enti cantonali interessati che della città di Locarno, località a forte valenza turistica designata ad accogliere la futura struttura – è giunto a proporre un'idea innovativa per la creazione di un museo, capace di inglobare gli aspetti naturalistici e quelli storico-archeologici in un concetto unitario fortemente interdisciplinare, dove il territorio rappresenta il collante e il risultato dell'azione congiunta della natura e dell'uomo attraverso il tempo.

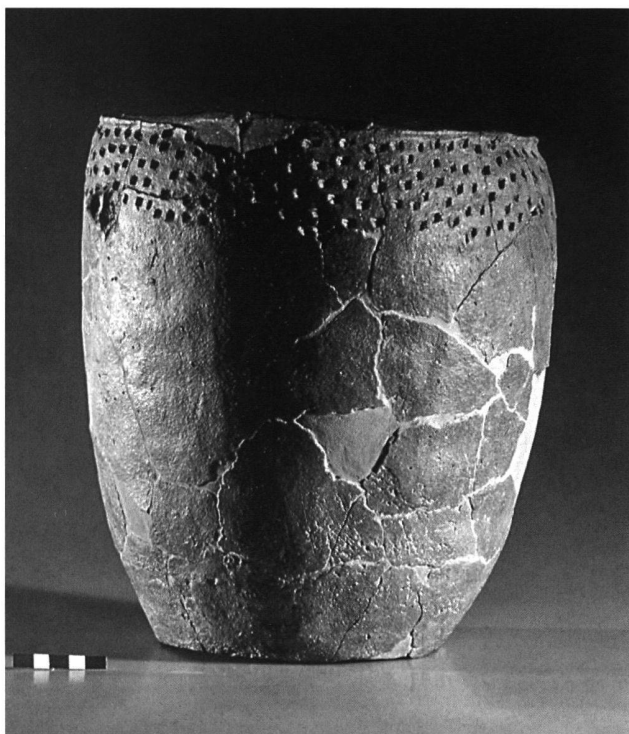
Il progetto racchiude in sé grandi potenzialità che meritano di essere brevemente accennate:

– dal punto di vista politico, permette innanzi tutto un approccio unitario alle tematiche territoriali, dove natura, uomo e territorio rappresentano facce diverse della stessa realtà. Obiettivo dichiarato è infatti quello di «sviluppare nel singolo e nella società la conoscenza del ruolo che l'uomo gioca all'interno del suo ambiente di vita e la consapevolezza dei valori di cui è depositario, con il compito di trasmetterli alle generazioni future». Come tale, esso vuole quindi fornire una chiave di lettura globale alla complessità crescente della società, di cui il territorio è il riflesso;

– dal punto di vista culturale, il progetto permette di partire dalla valorizzazione di un patrimonio di reperti per arrivare a rispondere a delle domande di società, portando l'attenzione dal piano degli oggetti a quello delle idee, da una prospettiva locale ad una globale. Si tratta quindi di un progetto fortemente contemporaneo, che parte dalla conoscenza del passato per interrogarsi sulle scelte del futuro;

– dal punto di vista socio-economico, infine, il progetto segna il passaggio dal «museo- vetrina» al «museo- motore», ponendosi cioè quale vero e proprio attore di iniziative nel panorama culturale e territoriale a livello regionale e transfrontaliero, con ruolo di moltiplicatore in favore di istituzioni analoghe che già operano sul territorio.

Con queste premesse il progetto attualmente in fase di concretizzazione, intende costituire l'emblema dell'identità territoriale della Svizzera italiana, con l'obiettivo di contribuire in modo innovativo e dinamico allo sviluppo culturale, turistico ed economico della regione deputata ad accoglierlo, così come ad assurgere a importante nodo della rete nazionale e transfrontaliera nel campo della ricerca e della mediazione culturale, quale veicolo di una nuova cultura del territorio.



4: Ceramica neolitico medio – Neolithischer Becher von Castelgrande Bellinzona.

La situazione attuale

Il patrimonio naturalistico e archeologico del Cantone Ticino, raccolto in oltre due secoli di attività, è enorme e di grande valore. Esso è composto di centinaia di migliaia di reperti naturalistici e di decine di migliaia di oggetti archeologici mobili. A questi si aggiungono i ritrovamenti

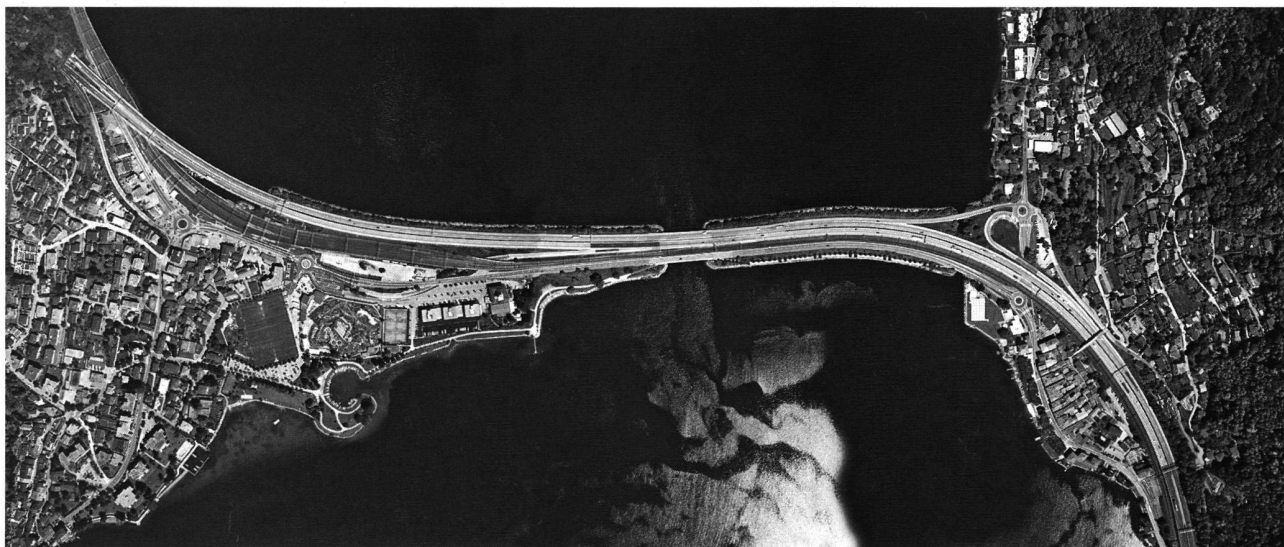
continui dovuti agli attuali scavi archeologici, geologici e paleontologici, quali ad esempio quelli legati al tracciato ferroviario di AlpTransit e alle ricerche sul Monte San Giorgio.

Le attuali collezioni naturalistiche sono radunate e in parte esposte al Museo cantonale di storia naturale a Lugano, sebbene numerosi reperti fossili di pregio siano ancora depositati all'Università di Zurigo.

Le collezioni archeologiche giacciono invece in gran parte nei magazzini dell'Ufficio cantonale dei beni culturali a Bellinzona; piccoli gruppi di oggetti sono esposti nei musei comunali di Locarno e di Bellinzona, mentre una collezione importante di reperti – oltre diverse migliaia di pezzi ritrovati in Ticino nell'Ottocento e agli inizi del Novecento –, si trovano al Museo nazionale di Zurigo, al Museo retico di Coira, nei Musei storici di Berna e di Olten, in sedi museali estere come Berlino, Firenze, Londra o Milano.

Tale patrimonio è arricchito da un importante fondo documentario specializzato, comprendente anche decine di migliaia di pubblicazioni sul solo Cantone Ticino. Tale fondo è attualmente gestito dal Museo cantonale di storia naturale, quale centro di documentazione specializzato del Sistema bibliotecario ticinese. Il Museo è altresì responsabile dell'imponente archivio di riviste scientifiche della Società ticinese di scienze naturali, che conta più di quattrocento periodici acquisiti in oltre un secolo di attività.

5: Melide, ponte diga – Dammbücke von Melide.

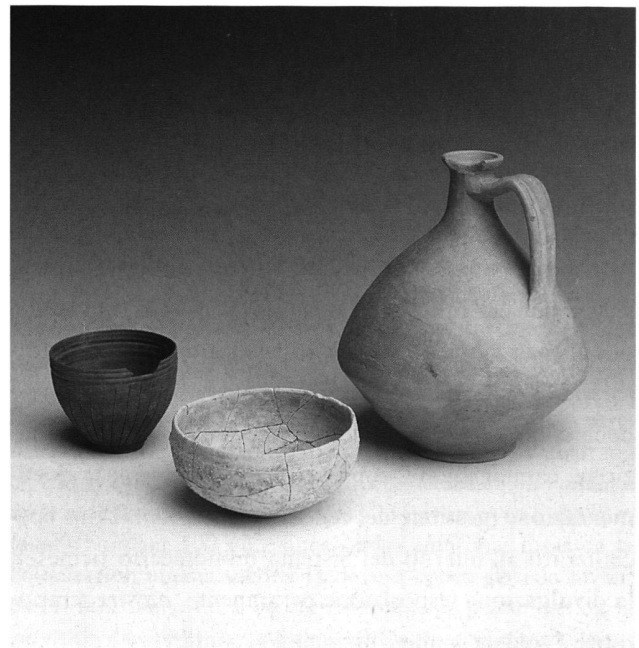


L'idea e il progetto

Gli aspetti naturalistici e quelli archeologici rappresentano diverse facce dello stesso tema, il territorio, frutto della millenaria azione congiunta dell'uomo e della natura: dalla formazione delle rocce più antiche nell'area dell'attuale Cantone Ticino (ben 500 milioni di anni fa), alle prime fasi della colonizzazione umana dopo l'ultima glaciazione (circa 10000 anni fa), alle massicce trasformazioni antropiche del paesaggio degli ultimi secoli (agricoltura, sfruttamento dei boschi, allevamento, opere edilizie, ecc.).

Pur mantenendo le loro specificità, **storia naturale, archeologia e storia del territorio** devono quindi essere considerate in modo complementare e interdisciplinare. Esse rappresentano a giusto titolo i **tre settori di un unico Museo del territorio**.

Attraverso un approccio fortemente interdisciplinare la nuova struttura – che troverà sede come detto a Locarno, nelle immediate adiacenze del Castello Visconteo, del Rivellino, del Porto e di Casorella – si prefigge dunque di fornire una chiave di lettura del nostro territorio, dalle sue origini fino alle molteplici trasformazioni, capace di generare una presa di coscienza sul suo valore e significato. Ciò anche nell'intento di rafforzare l'identità culturale del paese, attraverso la salvaguardia della sua memoria storica e la conservazione di documenti e beni culturali.



6: Locarno-Solduno (tomba 32), servizio da vino, brocca, bicchiere e coppa – Becher, Schale und Kanne als Grabbeigaben.

Nella sua parte espositiva esso si avvarrà dei più moderni mezzi didattici e illustrativi (multimedialità, realtà virtuale, interattività, ecc.). Con ciò si intende inserire il patrimonio naturalistico e archeologico in un circuito turistico di qualità con mostre di richiamo, che riscontrano notevole successo a livello nazionale e internazionale.



7: Terrazzamenti di Linesco – Terrassierungen von Linesco.

La nuova struttura museale permetterà anche di «pubblicizzare» i maggiori siti naturalistici e archeologici del territorio, indirizzando sul posto i visitatori, ma anche di valorizzare altre aree naturalistiche e archeologiche importanti che ancora non godono di sufficiente visibilità.

Con questo intento l'attività della nuova struttura museale si articolerà in sei diversi campi: la **ricerca** (indagini e pubblicazioni scientifiche, assistenza a diplomandi e dottorandi, seminari e workshop), la **conservazione** (gestione delle collezioni: acquisizione, preparazione, determinazione, catalogazione, conservazione, restauro), la **documentazione** (gestione del centro di documentazione specializzato all'interno del Sistema bibliotecario ticinese), la **divulgazione** (esposizione permanente, mostre temporanee a soggetto, opere divulgative, conferenze e giornate di studio, realizzazione di percorsi tematici sul territorio, emissioni radiotelevisive, ecc.), la **formazione** (corsi di formazione per varie cerchie di utenza, aggiornamento docenti, corsi post-accademici, tirocini per personale in formazione, ecc.) e la **consulenza** (servizi di consulenza per terzi, assistenza esterna nella realizzazione di iniziative sul territorio).

Il Museo del territorio permetterà dunque di valorizzare degnamente l'intero patrimonio del Cantone.

Un museo per tutti

La nuova struttura museale si pone quale erogatore di servizi per una vasta cerchia di utenza: dal singolo cittadino, alla scuola, agli istituti scientifici, alle cerchie del turismo, agli uffici privati, alle associazioni, alle pubbliche amministrazioni, ecc. In un certo senso un museo da usare, quale «laboratorio culturale» al servizio del pubblico.

Zusammenfassung

Der Kanton Tessin weist als einer der wenigen Kantone zwei Objekte auf, die im UNESCO-Welterbe-Verzeichnis eingetragen sind: als Kulturerbe die Burgen von Bellinzona und als Naturerbe die Fossilien von Monte San Giorgio. Aufgrund dieser Tatsache wird das Projekt Museo del Territorio durch die kantonalen Behörden in Zusammenarbeit mit der Stadt Locarno und dem Locarnese gefördert.

Die zunächst noch nicht konkretisierte Idee besteht darin, das während gut zwei Jahrhunderten gesammelte archäologische Fundgut, das heute weit verstreut im Kanton und auch ausserhalb liegt, unter einem (organisatorischen wie baulichen)

Dach zu vereinen. Zusätzlich sollen die aktuellen Platzprobleme der kantonalen Naturhistorischen Sammlung in Lugano gelöst werden. 2002 wurde eine Arbeitsgruppe gebildet, koordiniert von Marco Molinari.

Ein solches Projekt bietet grosse Möglichkeiten, die hier kurz erwähnt werden.

- Aus politischer Sicht bietet das Projekt einen einheitlichen thematischen Ansatz der räumlichen Wirkung von Mensch und Natur, zwei unterschiedliche Gesichter derselben Realität.
- Aus kultureller Sicht erlaubt dieses Projekt eine Bewertung des Fundgutes. Die Kenntnis der Vergangenheit gibt die Möglichkeit, auf Fragen an die Zukunft eine Antwort zu geben.
- Aus der sozioökonomischen Sicht stellt dieses Projekt die Möglichkeit dar, aus dem Sammlermuseum (museo-vevtrina) eine Dachorganisation zu schaffen, die schon bestehende oder künftige Aktivitäten ähnlicher Art koordiniert und weiterentwickelt, auch im Bereich von neuen Arbeitsplätzen.

Die naturwissenschaftlichen und archäologischen Aspekte sind zwei Seiten desselben Grundthemas, nämlich der Entwicklung der Landschaft, entstanden durch jahrtausendelange Wechselwirkung zwischen Mensch und Natur – von der Bildung des ältesten Gesteins im Kanton (vor gut 500 Mio. Jahren) über die erste Besiedlung durch den Menschen nach der letzten Eiszeit vor ca. 10 000 Jahren bis zu den tiefgreifenden Veränderungen der Landschaft während der letzten Jahrhunderte durch Rodung, Landwirtschaft, Tierhaltung und durch die moderne Bautätigkeit (Zersiedlung).

Trotz ihrer Eigenheiten und Eigenständigkeit der Disziplinen Naturgeschichte, Archäologie und Landschaftsgeschichte werden diese drei Bereiche organisatorisch und baulich unter dem Dach des Museo del Territorio zusammengefasst. Der Sitz dieses Museums wird in Locarno in der Nähe der Burg und des Rivellino eingerichtet werden. Neben der Verwaltung und Koordination werden dort auch didaktische Einrichtungen (multimedial) und Bilder zu finden sein.

Das Museum umfasst sechs Aufgaben: Forschung (mit entsprechenden Publikationen), Konservierung, Dokumentation, Verbreitung (Ausstellungen), Ausbildung und Beratung. Das Museum soll alle Bedürfnisse abdecken können.

Résumé

Le canton du Tessin est l'un des rares cantons à posséder deux objets intégrés au répertoire du patrimoine mondial de l'UNESCO: les châteaux de Bellinzona en tant que patrimoine culturel et les fossiles du Monte San Giorgio en tant que patrimoine naturel. Sur cette base, le projet Museo del Territorio est soutenu par les administrations cantonales, en collaboration avec la ville de Locarno et ses citoyens.

L'idée, qui n'est pas encore concrétisée, est de rassembler sous un même toit (autant du point de vue organisationnel que physique) l'ensemble du matériel archéologique rassemblé pendant plus de deux siècles, qui est aujourd'hui parsemé dans le canton et en dehors. En outre, les problèmes actuels de place pour la collection d'histoire naturelle cantonale de Lugano seraient

solutionnés. Un groupe de travail a été fondé en 2002, il est coordonné par Marco Molinari.

Un tel projet offre de nombreuses possibilités, évoquées succinctement ci-dessous.

- Du point de vue politique, le projet offre une approche thématique hétérogène des effets sur l'espace de l'homme et de la nature, deux visages différents de la même réalité.
- Du point de vue culturel, ce projet permet une évaluation du mobilier archéologique. Les connaissances du passé donnent la possibilité de répondre aux questions de demain.
- Du point de vue socio-économique le projet représente la possibilité de créer une organisation faitière issue du musée des collectionneurs (museo-vetrina), qui coordonne et développe déjà des activités actuelles ou futures de genre identique – également dans le secteur de la création de nouvelles places de travail.

Les aspects des sciences naturelles et de l'archéologie sont deux faces d'un même thème de base, soit le développement du paysage, résultant des effets intermittents entre l'homme et la nature pendant des millénaires – de la formation de la roche la plus âgée du canton (il y a plus de 500 mio d'années), en passant par les premières colonisations par l'homme après la dernière période glaciaire (il y a env. 10 000 ans), jusqu'aux modifications profondes du paysage au cours des siècles passés par le défrichement, l'agriculture, l'élevage et les activités de construction modernes (déstructuration).

Malgré les particularités et l'autonomie des disciplines histoire naturelle, archéologie et histoire des paysages, ces trois secteurs seront rassemblés sous le toit du Museo del Territorio, tant du point de vue organisationnel que physique. Le siège de ce musée sera aménagé à Locarno, aux environs du château et du Rivellino. Outre la gestion et la coordination, des aménagements didactiques (multimédia) et illustrations y seront également intégrés.

Le musée est chargé de six tâches: recherche (avec les publications correspondantes), conservation, documentation, diffusion (expositions), formation et conseil. Le musée doit pouvoir couvrir tous les besoins.

(Sandrine Wasem, Thun)

Resumaziun

Il Tessin è in dals paucs chantuns svizzers che posseda dus objects inscrits en il register dal Patrimoni mundial da l'UNESCO: sco bain cultural ils chastels-fortezza da Bellinzona e sco bain natural ils fossils dal Monte San Giorgio. Sin fundament da quest fatg vegn il project Museo del Territorio promovì da las autoritads chantunalas en collavuraziun cun la citad da Locarno ed il Locarnese.

L'idea anc betg concretisada è d'unir sut in sulet tetg (organisatoric ed architectonic) il patrimoni archeologic rimnà durant bundant dus tschientaners, il qual è oz sparpaglià en l'entir chantun ed era ordaifer quel. Ultra da quai duain vegnir schliads ils problems da spazi actuals dal Museum chantunal da la natira a Lugano. Il 2002 è vegnida instituida ina gruppa da lavur coordinada da Marco Molinari.

In tal project porscha differentas pussaivladads che duain vegnir menziunadas qua curtamain:

- dal puntg da vista politic porscha il project in'avischinaziun unitara a la tematica da la cuntrada, en la quala la natira, l'uman ed il territori represchentan fatschas differentas da la medema realitad;
- dal puntg da vista cultural permetta quest project da valitar ils objects archeologics. L'enconuschientscha dal passà gida a dar ina resposta a las dumondas da l'avegnir;
- dal puntg da vista socio-economic pussibilitescha il project da transformar il museum da collecziun (museo-vetrina) en in'organisaziun da tetg che coordinescha las activitads existentas u futuras e las sviluppa vinavant, era concernent novas plazzas da lavur.

Ils aspects da la scienza natirala e da l'archeologia èn duas varts dal medem tema fundamental, numnadamain da la cuntrada ch'è sa sviluppada sur millennis tras l'interciziun da l'uman e da la natira – da la furmaziun dals pli vegls craps en il chantun (avant bundant 500 miu. onns), a las emprimas fasas da la colonisaziun umana suenten la davosa epoca glaziala (avant ca. 10 000 onns) fin a las transfurmaziuns profundas da la cuntrada durant ils davos tschientaners (runcada, agricultura, allevament d'animals e construcziun da chasas).

Malgrà che l'istorgia natirala, l'archeologia e l'istorgia da la cuntrada han lur atgnas caracteristicas e particularitads, vegnan questas trais disciplinas reunidas sut il tetg dal Museo del Territorio. La sedia dal museum vegn endrizzada a Locarno, damanaivel dal chastè-fortezza e dal rivellino. Sper l'administraziun e la coordinaziun stattan a disposiziun qua era meds didactics moderns (multimedia) e maletgs.

Il museum ademplescha sis incumbensas: retschertga (cun publicaziuns correspundentas), conservaziun, documentaziun, derasaziun (exposiziuns), scolaziun e cussegliaziun. El duai pudair satisfar a tut ils basegns.

(Lia Rumantscha, Cuira/Chur)

Indirizzo dell'autore

Dipartimento del territorio
Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità
Sezione dello sviluppo territoriale

Ufficio beni culturali
Servizio archeologia
Rossana Cardani Vergani
Viale S. Franscini 30A
CH-6500 Bellinzona